

QUALI TURBE COGNITIVE POSSONO PRESENTARSI IN SEGUITO AD UN TRAUMA CRANICO?

Le problematiche cognitive sono molto comuni nei pazienti sopravvissuti ad un trauma cranico. Esse includono una diminuita consapevolezza di sé e di ciò che sta intorno, difficoltà dell'attenzione, della memoria e del ragionamento, una minore capacità di risolvere problemi e turbe delle funzioni esecutive (per esempio, nel darsi uno scopo, nella pianificazione, nell'iniziare, controllare e portare a termine una procedura). Spesso per questi pazienti è difficile concentrarsi in presenza di stimoli ambientali distraenti ed è complicato apprendere cose nuove, mentre di solito il ricordo di ciò che è avvenuto prima dell'incidente è relativamente conservato. Talvolta è presente la tendenza a reagire in maniera impulsiva ed irriflessiva. Applicarsi alla risoluzione di un compito, anche molto semplice, può essere talmente difficoltoso da richiedere l'assistenza di altre persone.

U.L.L.

**Unione Logopedisti Liguri
Salita Montagnola dei Servi, 31/5
16100 Genova**

C.C. bancario: BANCA CARIGE

N°conto 686180

ABI 06175 CAB 01599

IBAN IT98 T061 7501 5990 0000 0686 180

Tel. segreteria 340-3132536

www.ull.it

IL RUOLO DEL LOGOPEDISTA

Il logopedista interviene nel progetto riabilitativo del paziente con trauma cranico nel contesto di un'equipe multidisciplinare che include medici, infermieri, fisioterapisti, terapisti occupazionali, educatori, psicologi, ecc.

E' compito del logopedista effettuare una valutazione del linguaggio orale e scritto in tutti i suoi aspetti, inclusi quelli più specificatamente sociali e pragmatici. Inoltre, provvederà ad effettuare una valutazione dello stato della muscolatura della bocca, della lingua e della faccia, in modo da poter rilevare problematiche a carico dell'articolazione e della deglutizione. Nel caso in cui dovessero essere presenti turbe della deglutizione il logopedista provvederà a fornire consigli e ad insegnare l'utilizzo di strategie atte a garantire un'alimentazione adeguata e minimizzando i rischi per la salute del paziente. Verranno valutate anche le abilità cognitive, quali l'orientamento nello spazio, nel tempo e per le persone, la memoria, l'attenzione, le funzioni esecutive. Se necessario, il logopedista potrà adottare strumenti alternativi per la comunicazione ed educare il paziente ed i suoi familiari al loro utilizzo.

Unione Logopedisti Liguri
U.L.L.

IL TRAUMA CRANICO



A cura di

U.L.L.

UNIONE LOGOPEDISTI LIGURI

Qualsiasi evento traumatico che riguardi il capo può determinare un trauma cranio-encefalico. Si possono avere traumi cranici da ferite penetranti, nei quali un corpo estraneo penetra nel cranio e nel cervello (per esempio, una pallottola) e traumi cranici chiusi, come nel caso degli incidenti d'auto, dove il cervello subisce una brusca accelerazione e poi una decelerazione all'interno delle ossa del cranio. In entrambi i casi si hanno danni primari e danni secondari. I danni primari includono :

- fratture delle ossa del cranio
- contusioni, quando una parte dell'encefalo a seguito della forza di accelerazione imposta dal colpo impatta contro le ossa del cranio.
- ematomi, cioè raccolte di sangue coagulato tra la teca ed il cervello con conseguente compressione dello stesso.
- lacerazioni del tessuto cerebrale e dei vasi sanguigni
- danno neurologico esteso (detto *danno assonale diffuso*), dovuto allo strappamento delle connessioni nervose tra le cellule cerebrali per la violenta accelerazione.

I danni secondari includono:

- il rigonfiamento del tessuto cerebrale (edema)
- l'aumento della pressione all'interno del cranio (ipertensione endocranica).

- epilessia
- infezioni endocraniche
- febbre
- aumento o diminuzione della pressione
- problematiche cardiache e respiratorie
- cambiamenti a livello nutrizionale
- anomalie della coagulazione del sangue.

QUALI PROBLEMATICHE FISICHE POSSONO INSORGERE IN SEGUITO AD UN TRAUMA CRANICO?

Si annoverano tra le conseguenze del trauma cranico la perdita o l'abbassamento dell'udito, gli acufeni (sensazioni uditive soggettive di ronzii, fischi, ecc.), cefalea, convulsioni, vertigini, nausea, difficoltà della vista, alterazioni dell'olfatto e del gusto, deficit di forza e di coordinazione ad un arto, ad un lato o all'intero corpo.

QUALI TURBE DELLA COMUNICAZIONE POSSONO INSTAURARSI DOPO UN TRAUMA CRANICO?

Spesso le persone che hanno subito un trauma cranico manifestano problematiche cognitive e della comunicazione che impattano significativamente sulla loro qualità della vita. La loro gravità dipende dall'estensione del danno cerebrale e da quali aree del cervello sono state maggiormente colpite. Spesso sono presenti difficoltà nel reperire le parole con la sensazione da parte del paziente di avere la parola sulla punta della lingua, ma di non riuscire a dirla. Altre volte può essere difficile comprendere il linguaggio, sia parlato sia scritto. Spesso può essere difficoltoso l'uso sociale del linguaggio, come nel sostenere una conversazione, nel gestire i turni, nel comprendere i doppi sensi e le battute. A volte i pazienti con trauma cranico appaiono emotivamente labili ed instabili o al contrario sembrano poco partecipi ed indifferenti. Un danno cerebrale può comportare l'indebolimento e la perdita di coordinazione dei muscoli delle labbra, della faccia e della lingua. Quindi, i pazienti traumatizzati possono avere una pronuncia poco chiara delle parole e a volte difficilmente comprensibile.